



GAL Antico Frignano e Appennino Reggiano

Sede Operativa: Via Emilia Ovest 101, 41100 Modena, Tel. 059 821149 Fax 059 380063
e-mail: info@galmodenareggio.it sito: <http://www.galmodenareggio.it>

**PIANO DI AZIONE LOCALE
APPENNINO MODENESE E REGGIANO
2007-2013**

**ATTUAZIONE DELL'APPROCCIO LEADER
ASSE 4 – del Programma di Sviluppo Rurale
per la Regione Emilia Romagna 2007-2013
(decisione della Commissione Europea C(2007) 4161 del 12 settembre 2007)**

AVVISO PUBBLICO

***Misura 412 - Azione 3. Attivazione con approccio Leader della Misura 216 -
“Sostegno agli investimenti non produttivi” - Azione 1- Accesso al pubblico e
gestione faunistica.***

**AIUTI PER PROMUOVERE L'ACCESSO PUBBLICO E LA GESTIONE
FAUNISTICA DELLE AREE AGRICOLE AD ALTO VALORE
NATURALISTICO DELL'APPENNINO MODENESE E REGGIANO.**

Giugno 2013

VISTO:

- il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio europeo sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e successive modificazioni;
- il Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione europea che reca disposizioni di applicazione al citato Regolamento (CE) n. 1698/2005 e successive modificazioni;
il Regolamento (CE) n. 65 del 27 gennaio 2011 della Commissione Europea che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1698/2005 per quanto riguarda l'attuazione delle
- procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;
- la deliberazione dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia Romagna n. 99 del 30 gennaio 2007 che ha adottato il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Emilia-Romagna per il periodo 2007/2013, attuativo del citato Reg. (CE) n. 1698/2005;
- la Decisione della Commissione europea C(2007) 4161 del 12 settembre 2007 e riapprovato con Decisione del C (2009) 10344 del 17 dicembre 2009 di approvazione del Programma medesimo;
- la deliberazione della Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 1439 in data 1 ottobre 2007 che, nel prendere atto della decisione comunitaria di cui sopra, approva il Programma di Sviluppo Rurale 2007- 2013 e le successive modificazioni, in particolare quelle di cui alle deliberazioni della Giunta Regionale n. 1144 del 30 luglio 2012, che prende atto della decisione della Commissione Europea di accoglimento delle modifiche apportate al PSR – Versione 7 e n. 1395 del 27 settembre 2012 di notifica alla Commissione Europea della ulteriore proposta di modifica del PSR (versione 8);
- la deliberazione della Giunta Regionale, in attuazione del PSR, di approvazione dei Programmi Rurali Integrati Provinciali (PRIP) di Modena e di Reggio (rispettivamente n. 2177 in data 27 dicembre 2007 e n. 27 in data 14 gennaio 2008) e successive variazioni;
- che la Regione Emilia Romagna, al fine di dare attuazione agli interventi previsti dall'Asse 4 del PSR, ha approvato, con delibera della G.R. n 19 maggio 2008, n.739, il PROGRAMMA OPERATIVO ASSE 4 'ATTUAZIONE DELL'APPROCCIO LEADER', L'AVVISO PUBBLICO PER LA SELEZIONE DEI GRUPPI DI AZIONE LOCALE E LA PRESENTAZIONE DELLE PROPOSTE DEI PIANI DI AZIONE LOCALE;
- che il GAL Antico Frignano e Appennino Reggiano (di seguito GAL) ha presentato alla Regione, nei termini e alle condizioni di cui al richiamato "Avviso", un Piano di Azione Locale 2007/2013 per l'Appennino Modenese e Reggiano, elaborato in coerenza con le indicazioni dei PRIP delle Province di Modena e di Reggio E.;
- che il citato Piano di Azione Locale 2007/2013 (di seguito PAL) è stato approvato dalla Regione Emilia Romagna con D.G. n. 2443 del 27/03/2009, successivamente modificato con Determina Regionale n° 10584 del 13/08/2012 che ha recepito la proposta di variante presentata dal GAL;
- che in detto Piano è prevista l'attuazione della Azione 3 della Misura 412, che da attuazione con metodo Leader alla Misura 216 "Sostegno agli investimenti non produttivi", limitatamente all'Azione 1 "Accesso al pubblico e gestione faunistica";
- che le modalità di attuazione della Misura 412 - Azione 3 deve rispettare le prescrizioni riportate nei documenti attuativi dell'ASSE 2 (Del. G.R. n° 168/2008), del Piano Operativo della Misura 216 Azione 1 (Del. G.R. n° 331/2010), successivamente modificato dalla Del. GR. N° 1673/2012, e le

indicazioni dei corrispondenti bandi pubblicati dalla Amministrazione Provinciale di Modena e di Reggio E.;

- che al fine di evitare sovrapposizioni di interventi tra quelli previsti dal presente avviso e quelli analoghi attivati dalle Amministrazioni Provinciali sulla Misura 216, il GAL ha procrastinato la pubblicazione dell'Avviso in un momento successivo alla raccolta ed istruttoria delle domande di aiuto presentate sui due bandi pubblicati dalla Amministrazioni Provinciali di Modena e di Reggio alla fine del 2012;
- che nulla osta, quindi, che il GAL attivi la Misura 412 - Azione 3. Attivazione con approccio Leader della Misura 216 - "Sostegno agli investimenti non produttivi", limitatamente all'Azione 1 "Accesso al pubblico e gestione faunistica";
- il verbale n. 22 del Consiglio di Amministrazione del GAL del 18 novembre 2012 che ha approvato il presente Avviso pubblico;
- che nella gestione delle domande di aiuto, di variante e di pagamento il GAL deve attenersi alle indicazioni dell'Organismo Pagatore degli interventi Agricoli (AGERA) ed in particolare alle prescrizioni definite dalla Determina AGREA n° 1729 del 21/02/2008 ed eventuali successive modifiche ed integrazioni;

TUTTO CIO' CONSIDERATO SI EMANA IL SEGUENTE

**AVVISO PUBBLICO PER LA CONCESSIONE DI AIUTI PER
PROMUOVERE L'ACCESSO PUBBLICO E LA GESTIONE FAUNISTICA
NELLE AREE AGRICOLE AD ALTO VALORE NATURALISTICO
DELL'APPENNINO MODENESE E REGGIANO.**

Il presente Avviso pubblico da attuazione alla Misura 412 - Azione 3. Attivazione con approccio Leader della Misura 216 - "Sostegno agli investimenti non produttivi", limitatamente alla Azione 1 "Accesso al pubblico e gestione faunistica", prevista dal Piano di Azione Locale Appennino Modenese e Reggiano (approvato con Determina Dirigenziale della Regione Emilia Romagna n. 2443 del 27/03/09 e successiva variazione) e nel rispetto delle disposizioni del Programma operativo dell'Asse 4, del Programma Operativo dell'Asse 2 (POA), approvato con Del. G.R. n° 168/2008), del Programma Operativo della Misura 216 (POM) approvato con Del. G.R. n° 331/2010 e successivamente modificato con Del. G.R. n° 1673/2012 e delle indicazioni programmatiche dei corrispondenti avvisi pubblicati dalle Amministrazioni Provinciali di Modena e di Reggio E.

1. Obiettivi

Con il presente Avviso Pubblico il GAL Antico Frignano e Appennino Reggiano, nel dare attuazione, con approccio Leader, all'Azione 1 "Accesso al pubblico e gestione faunistica" della Misura 216 del PSR persegue l'obiettivo di realizzare e/o mantenere le condizioni necessarie per valorizzare il patrimonio faunistico e migliorare la fruizione pubblica del territorio agricolo in via di rinaturalizzazione o rientranti in ecosistemi ad alta valenza ambientale, anche con finalità e di educazione ambientale.

La Misura persegue, inoltre, i seguenti obiettivi operativi:

- salvaguardare e valorizzare la biodiversità delle specie e degli habitat dei territori agricoli e forestali, in particolare delle aree agricole ad alto valore naturalistico (AVN);
- favorire una corretta gestione delle aree della Rete Natura 2000.

2. Beneficiari

Possono beneficiare degli aiuti di cui all' Azione 3 della Misura 412:

- gli imprenditori agricoli, singoli o associati ai sensi dell'art. 2135 del c.c.,
- i Comuni,
- gli Enti di gestione dei Parchi e delle aree protette,
- le Associazioni competenti in materia di tutela e/o gestione della flora e della fauna selvatica.

Gli imprenditori agricoli devono esercitare l'attività agricola ai sensi dell'art. 2135 del c.c., come modificato dal D.Lgs. n. 228/2001, essere in possesso di partita IVA agricola o combinata ed essere iscritti, se ne ricorre l'obbligo in base alle caratteristiche aziendali, al registro delle imprese della Camera di Commercio competente per territorio.

3. Requisiti e adempimenti

I beneficiari devono:

- essere regolarmente iscritti all'Anagrafe delle Aziende Agricole, con situazione dei dati debitamente validati, conformemente a quanto previsto dal R.R. n. 17/2003.
- possedere e rispettare i requisiti e le condizioni di accesso prescritte dal PSR 2007-2013, nel Programma Operativo della Misura della Misura 216 e nelle schede tecniche approvate con DGR 331/2010, come modificate con Del G.R. n° 1673/2012 e nel presente Avviso.

La mancanza anche di uno solo dei requisiti richiesti costituisce motivo di non ammissibilità. Si intende per mancanza anche il conseguimento del requisito in un momento successivo alla presentazione della domanda di aiuto.

I beni acquistati e le opere realizzate sono soggette al vincolo di destinazione d'uso secondo quanto previsto dall'art. 19 della L.R. n. 15/1997 e cioè quinquennale per i beni mobili e decennale per i beni immobili. In caso di mancato rispetto di tale vincolo, si applicano le disposizioni stabilite dalla medesima L.R. n. 15/1997 e dall'art. 30 del Reg. (UE) n. 65/2011.

4. Descrizione dell'Azione

Gli interventi ammissibili all'aiuto riguardano progetti di investimento finalizzati alla:

- a. realizzazione e/o ristrutturazione di sentieri e piazzole per escursioni e visite naturalistiche;
- b. realizzazione di cartellonistica;
- c. schermature finalizzate a mitigare il disturbo sulla fauna;
- d. punti di osservazione per bird-watching e per la gestione della fauna selvatica (ad esempio capanni, altane e torri di osservazioni);
- e. strutture per la gestione della fauna selvatica finalizzate a garantirne la coesistenza con le attività produttive agro-forestali (ad esempio: nidi artificiali, comprese le piattaforme per favorire la nidificazione delle cicogne, opere e dispositivi per la prevenzione dei danni prodotti dalla fauna alle attività agricole e all'ecosistema e dispositivi per prevenzione);
- f. interventi finalizzati al sostentamento della fauna selvatica. Sono esclusi, in ogni caso, interventi finalizzati alla realizzazione di colture a perdere per l'alimentazione della fauna selvatica.

Tali interventi si possono realizzare solo su terreni agricoli inclusi nel progetto e potranno essere finalizzati anche alla gestione faunistica in coerenza con gli obiettivi della L.R. n. 8/94 e della L.R. n. 6/05.

Per terreno agricolo/superficie agricola si intende la superficie agricola di cui al Reg. (CE) n. 1200/2009, individuabile al catasto terreni. Sono escluse le aree forestali o comunque quelle che sono oggetto di interventi della Misura 227 “Sostengo agli investimenti forestali non produttivi” del PSR.

In ogni caso, le aree individuate dagli artt. 19 e 22 della LR n. 8/94 e oggetto della localizzazione degli interventi non possono essere interessate dall’attività di caccia.

Tutti gli interventi sopra richiamati dovranno essere realizzati impiegando, ove possibile, materiali che si inseriscano armonicamente nell’ambiente di realizzazione, quali:

- legno trattato al naturale;
- canne/cannicciati;
- inerti naturali o ghiaietto stabilizzato;
- terra battuta;
- siepi vive costituite da specie arbustive e/o arboree autoctone.

In ogni caso, è vietato l'uso di materiali che provochino un significativo impatto ambientale anche in termini di impatto visivo (a tal fine, nella scelta dei materiali, è necessario prediligere colori che meglio si integrino con quelli del paesaggio circostante).

Sia nella fase di realizzazione degli interventi che durante la gestione degli stessi è necessario adoperare le opportune cautele ed accorgimenti al fine di non arrecare disturbo alla fauna presente, in particolare dall’avifauna nidificante.

Gli interventi di cui al punto c) hanno l’obiettivo di mitigare l’impatto derivante dalla presenza antropica anche lungo i sentieri e i percorsi di cui al punto a). Le schermature devono essere realizzate impiegando esclusivamente materiali quali legno, canne e/o cannicciati, siepi costituite da specie arbustive e/o arboree autoctone (per l’elenco delle specie ammesse si rimanda all’Allegato A della deliberazione della Giunta regionale n. 1585 del 29 ottobre 2012).

In generale, quando le strutture sono finalizzate all’accesso al pubblico devono essere realizzate in modo da garantire la fruizione anche da parte di un’utenza disabile.

Tali strutture possono essere realizzate anche con la finalità di renderle fruibili ad usi didattici: in tal caso sarà necessario attrezzarle (arredi, materiale didattico, etc.) in maniera adeguata a ricevere la specifica utenza (anche scolastica).

Inoltre, l’accesso al pubblico dovrà essere disciplinato in relazione a:

- periodo consentito/periodo di divieto;
- frequenza degli accessi;
- numero massimo di persone per accesso (se necessario);
- orari;
- modalità di esecuzione della visita (ad esempio a piedi, a cavallo, in bici).

Tali elementi devono essere pianificati considerando la necessità di salvaguardare i cicli riproduttivi della fauna stanziale e migratoria.

Il beneficiario deve impegnarsi ad assicurare la manutenzione di tutti gli interventi realizzati e per tutto il periodo di durata dell’impegno.

In ogni caso, per il controllo della vegetazione, è escluso l’utilizzo dei diserbanti (tale divieto si applica sulle superfici direttamente interessate dagli interventi, maggiorate di una fascia di rispetto estesa per almeno due metri per lato).

Nel caso di investimenti mobili, poiché questi possono essere spostati da una zona all’altra è necessario che il beneficiario detenga un apposito registro nel quale annotare per ogni bene mobile oggetto di finanziamento: il codice identificativo e l’area di utilizzazione, da aggiornare ad ogni spostamento del bene.

5. Risorse disponibili ed entità dell'aiuto

Le risorse pubbliche destinate al pagamento delle domande di aiuto di cui al presente avviso ammontano ad €254.545,00.

L'aiuto consiste in un contributo in conto capitale pari al 70% della spesa ammissibile.

Non sono in ogni caso ammissibili le domande di importo finanziario inferiore o uguale a 300,00 euro.

Al fine di assicurare il pieno utilizzo dei fondi recati dal PAL, il suddetto importo potrà essere integrato in presenza di economie sulle azioni previste dalla Misura 412 e di eventuali nuove assegnazioni di risorse, fermo restando il rispetto delle necessarie procedure di autorizzazione regionale sulla destinazione delle risorse medesime.

6. Area di applicazione

La Misura si applica alle superfici agricole (non forestali), incluse nel progetto - di cui al successivo paragrafo 6.1 - ricadenti nel territorio eleggibile agli interventi dell'Asse 4 del PSR, come individuato dal PAL Appennino Modenese e Reggiano, limitatamente a quelle ricadenti nelle aree indicate nel PSR 2007-2013 al paragrafo "Localizzazione", come modificato con Decisione della Commissione C(2009)10344 del 17/12/2009 e specificato al successivo punto 6.1.

Il territorio eleggibile all'Asse 4 riguarda le seguenti aree:

- con problemi complessivi di sviluppo: Comuni di Fanano, Fiumalbo, Frassinoro, Montecreto, Pievepelago, Riolunato, Sestola, Lama Mocogno, Montese, Palagano, Montefiorino, Pavullo nel Frignano (in parte), Polinago e Zocca nell'Appennino Modenese; Villa Minozzo, Ligonchio, Busana, Collagna, Ramiseto, Vetto, Toano, Carpineti e Castelnovo né Monti (in parte) nell'Appennino Reggiano (Zone d1 e d2 nella cartografia delle macro aree territoriali dei rispettivi PRIP);
- intermedie: Comuni di Marano sul Panaro (parzialmente), Prignano sulla Secchia, Serramazzoni e Guiglia nell'Appennino Modenese; Baiso, Viano, Casina e Canossa nell'Appennino Reggiano (Zone c2 nella cartografia delle macro aree territoriali dei rispettivi PRIP).

Per l'esatta individuazione delle porzioni di territori parzialmente ammissibili nel Comune di Marano s. P. o non ammissibili nei comuni di Pavullo nel Frignano e Castelnovo né Monti si rimanda all'allegato C.

6.1. Localizzazione degli interventi

L'Azione si applica limitatamente:

- alle aree della Rete Natura 2000;
- alle Aree protette individuate dall'articolo 4 della L.R. n. 6/05, alle Zone di protezione della fauna selvatica e alle zone di rifugio individuate dagli art. 19 e 22 della LR n. 8/94; si precisa che la classificazione relativa ad una zona oggetto della presente azione, deve permanere per tutta la durata dell'Accordo Agro ambientale attuativo dell'Azione.
- alle aree interessate da ripristini ambientali realizzati con il Reg. (CE) n. 2078/92 o con il Reg. (CE) n. 1257/99;

A tali superfici è attribuita la zonizzazione secondo le modalità definite nell'Allegato 1 della deliberazione della Giunta regionale n. 1585 del 29 ottobre 2012.

Nel rispetto dei vincoli indicati sopra, si stabilisce una priorità per le aree agricole ricadenti nelle seguenti aree preferenziali:

- Zone vulnerabili ai sensi della Direttiva n. 91/676/CEE, come individuate dalla cartografia operativa prodotta dalle Province in applicazione della L.R. n. 50/95 e successivi aggiornamenti (art. 30 del titolo III delle norme del Piano di Tutela delle Acque);

- Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.) e Siti di Importanza Comunitaria (S.I.C.) individuati in applicazione delle Direttive n. 79/409/CEE e n. 92/43/CEE.

Non possono essere oggetto del sostegno finanziario, superfici agricole ricadenti in prevalenza in territori esterni all'area sopra indicata.

7. Ammissibilità delle spese

Sono ammesse:

- a) le spese relative agli interventi di cui al paragrafo 4 del presente bando, fermo restando che l'inizio dei lavori sia successivo alla presentazione della domanda;
- b) le spese per la realizzazione di targhe o cartelli nel limite massimo di € 200,00 ai fini dell'adempimento degli obblighi informativi in conformità alle specifiche di cui all'Allegato VI del Reg. (CE) 1974/2006 e all'Allegato 1 della Delibera G. R. n. 1077/2010;
- c) i lavori in economia. In coerenza con quanto previsto al capitolo 2.6 "Fornitura di beni e servizi senza pagamento in denaro" delle "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e a interventi analoghi" realizzato dalla Direzione generale dello sviluppo rurale del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali ed approvate dalla Conferenza Stato – Regioni nella seduta del 14 febbraio 2008, si specifica che per gli interventi realizzati mediante prestazioni volontarie di manodopera il contributo verrà liquidato sulla base del tempo impiegato e della tariffa oraria e giornaliera per prestazioni equivalenti computabili dal "Prezzario regionale per opere ed interventi in agricoltura" in vigore, oppure, per gli investimenti non compresi in tale prezzario, all'Elenco prezzi per opere forestali di iniziativa pubblica in vigore. In ogni caso, è necessario fornire le fatture relative ai materiale acquistati.

Sono escluse:

- a) opere ed attrezzature non direttamente connesse all'esecuzione del progetto;
- b) le spese per la gestione e la manutenzione degli investimenti;
- c) le spese per prestazioni volontarie di mano d'opera per le tipologie di investimento per le quali non è possibile stabilire la congruità quali, ad esempio, quelle preliminari di scavo e movimentazione terra;
- d) le spese relative all'acquisto di materiale usato;
- e) le spese per investimenti di sostituzione, intesi quali identici o analoghi ad altri investimenti per cui, in precedenza, sia stato concesso, alla stessa impresa, un contributo ai sensi del Reg. (CE) 1257/99;
- f) le spese per investimenti non riconducibili alle finalità della presente Misura 412 Azione 3;
- g) le spese per l'acquisto di terreni;
- h) le spese per l'acquisto di beni immobili;
- i) acquisto di motrici di trasporto;
- j) spese amministrative, di personale ed oneri sociali a carico del beneficiario del contributo;
- k) le spese sostenute in relazione ad operazioni di locazione finanziaria (leasing);
- l) spese per il pagamento di anticipi per il sostegno agli investimenti;
- m) le spese generali;
- n) le spese per operazioni comprendenti contributi a sostegno di fondi di garanzia
- o) l'IVA.

In ogni caso, per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese si rinvia a quanto previsto dall'art. 71 del Reg. (CE) n. 1698/2005 e ai contenuti del documento "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e a interventi analoghi" realizzato dalla Direzione generale dello sviluppo rurale del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali ed approvate dalla Conferenza Stato – Regioni nella seduta del 14 febbraio 2008, con specifica esclusione dei capitoli:

2.3 “Acquisto di materiale usato”; 2.4 “Acquisto di terreni”; 2.5 “Acquisto di beni immobili”; 2.10 “Leasing”; 2.11.1 “Fondi di garanzia”.

8. Demarcazione

Al fine di evitare ogni possibile sovrapposizioni tra gli interventi previsti dal presente “Avviso” con quelli attivabili dall’Amministrazione Provinciale Modena e di Reggio E. si stabilisce che non possono fare domanda di aiuto le imprese che hanno presentato una domanda sull’Avviso pubblicato dalla Provincia di Modena e dalla Provincia di Reggio E., avvisi con scadenza il 18 gennaio 2013.

9. Modalità attuative

L’Azione viene attuata attraverso i seguenti accordi agro ambientali approvati dalla Provincia di Modena o/e dalla Provincia di Reggio Emilia:

- l’Accordo Agro Ambientale “Natura e Fauna d’Appennino” promosso e sottoscritto dal Parco Nazionale dell’Appennino Tosco Emiliano, dalla Comunità Montana dell’Appennino Reggiano, dall’Unione dei Comuni Alto Appennino, dagli ATC n° 3 e n° 4 e da diverse Associazioni Agricole ed approvato dalla Provincia di Reggio Emilia con Del. C.P n° 174 del 15/6/2010;
- l’Accordo agro-ambientale promosso dall’ATC Mo 3 Montagna e dall’ATC Mo 2 Centrale e sottoscritto da diverse Associazioni Agricole, dal Comune di Pavullo, dal Parco del Frignano, dall’Oasi di Festà e dalla Comunità Montana del Frignano ed approvato dalla Provincia di Modena con Del. G.P n° 232 del 15/06/2010;

Al fine di garantire la massima efficacia agli interventi finalizzati alla gestione faunistica e/o alla fruizione pubblica del territorio, i progetti inseriti negli Accordi agro ambientale citati e rientranti tra quelli indicati nel paragrafo 2 “Descrizione dell’Azione”, sono considerati prioritari nell’accesso agli aiuti previsti dal presente Avviso.

9.1. Modalità di presentazione delle “domande di aiuto”

Le domande di aiuto, di pagamento e di variante vanno presentate utilizzando il Sistema Operativo Pratiche (SOP), secondo le procedure e le modalità indicate dall’Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA) per l’Emilia-Romagna, disponibili sul sito <http://agrea.regione.emilia-romagna.it>, che prevedono, come meglio specificato nell’allegato B, la:

- compilazione elettronica con protocollazione su SOP presso un CAA,
- compilazione semi-elettronica con protocollazione presso il GAL.

Le domande di aiuto devono essere presentate successivamente alla data di pubblicazione del presente Avviso sul sito web del GAL (www.galmodenareggio.it) ed entro il termine perentorio del **8 luglio 2013. e vanno consegnate, unitamente alla documentazione ad essa allegata, alla sede operativa del GAL Antico Frignano e Appennino Reggiano, via Emilia Ovest 101, 41124 Modena.**

Le domande presentate oltre i termini stabiliti saranno escluse, ai fini dell’accesso agli aiuti disposti dal presente Avviso Pubblico.

Un singolo beneficiario di cui al punto 2 può presentare una sola Domanda di Aiuto.

All’atto della presentazione le domande devono essere corredate di una **copia del progetto**, elaborato secondo le indicazioni di seguito riportate.

Il progetto - corredato da tutte le informazioni utili per lo svolgimento delle attività istruttorie e per l’attribuzione dei punteggi di priorità - dovrà essere supportato dai seguenti documenti:

1. **Relazione generale** con la quale si definiscono:
 - a) le finalità del progetto;
 - b) la coerenza con gli obiettivi generali della Misura e quelli specifici dell’Azione 1 per cui il progetto è presentato;
 - c) la coerenza con gli strumenti di programmazione territoriali vigenti nell’area su cui insiste il progetto, in particolare dovrà essere coerente con i contenuti dell’Accordo Agro ambientale a cui fa riferimento.
2. **Relazione tecnica** che dovrà riportare:
 - a) la descrizione analitica degli interventi e degli investimenti che si intendono realizzare tra quelli previsti nel PSR, nelle schede tecniche e nel bando; al fine di determinare il vincolo di destinazione d’uso di cui alla L.R. n. 15/97, per ogni investimento il beneficiario dovrà indicare se si tratta di investimento “fisso” o “mobile”;
 - b) esclusivamente per gli investimenti fissi, il computo metrico estimativo dei lavori previsti;
 - c) la descrizione degli interventi di manutenzione che si intendono attuare per garantire il mantenimento degli interventi per tutta la durata relativa al vincolo di destinazione d’uso, così come definita dall’art. 19 della L.R. 15/97.

Il computo metrico estimativo di cui alla lettera b) deve essere redatto facendo riferimento al “Prezzario regionale per opere ed interventi in agricoltura” in vigore, oppure, per gli investimenti non compresi in tale prezzario, all’“Elenco Prezzi per opere forestali di iniziativa pubblica” in vigore.

Per gli investimenti non compresi nelle voci dei prezzari citati e per le attrezzature mobili è necessario fornire:

- almeno tre preventivi di spesa di ditte in concorrenza su carta intestata e firmati;
 - compilazione di un apposito prospetto di raffronto, con l’indicazione del preventivo scelto e della motivazione della scelta, firmato dal Legale Rappresentante e da professionista/i di provata esperienza (Allegato D);
3. **Copia della cartografia C.T.R.**, in scala 1:25000, riportante la delimitazione della superficie interessata al progetto e la localizzazione degli investimenti;
 4. **Copia dell’estratto di mappa**, in scala 1:2000, su cui si intende eseguire gli interventi, con indicazione dell’esatta ubicazione degli investimenti che si intendono eseguire ad esclusione delle attrezzature mobili;
 5. Elaborati grafici dei manufatti, qualora previsti nel progetto;
 6. **Crono - programma**, redatto in relazione alla tipologia e all’importo degli investimenti da realizzare, con espressa previsione del termine previsto per l’ultimazione dei lavori;
 7. Dichiarazione integrativa per l’autocertificazione del possesso dei requisiti soggettivi., di cui all’allegato A

Per quanto riguarda la superficie interessata al progetto di cui al precedente punto 3, essa identifica il territorio oggetto di investimenti fissi e/o mobili ed è costituita da uno o più poligoni da riportare sulla cartografia allegata alla domanda. Nella stessa cartografia devono essere indicati gli investimenti fissi previsti dal progetto come elementi puntuali (ad es. cartelloni, altane ecc.) e lineari (sentieri, recinzioni ecc.). Un poligono è identificato dalla relazione funzionale esistente tra gli investimenti e il territorio su cui gli stessi vengono realizzati.

Qualora gli investimenti siano separati da zone non ammissibili e/o superfici forestali, le aree di progetto dovranno essere separate in più poligoni. La congruità della relazione funzionale tra gli investimenti e il territorio su cui gli stessi insistono sarà verificata durante la fase istruttoria della domanda. Con riferimento alla sussistenza o meno di tale relazione funzionale, il GAL potrà escludere dal progetto gli investimenti che ritiene non congrui. Qualora tale esclusione comporti

l'impossibilità di perseguire le finalità del progetto, la domanda non sarà ritenuta ammissibile a finanziamento.

La localizzazione puntuale degli investimenti mobili (ad es. gabbie) può non essere indicata sulla cartografia, fermo restando comunque che tali investimenti possono essere utilizzati solo all'interno delle aree di progetto.

Tutta la documentazione tecnica dovrà essere allegata alla domanda e debitamente sottoscritta dal beneficiario. Qualora l'ordinamento vigente lo preveda, tale documentazione dovrà essere predisposta e firmata da un professionista abilitato ed iscritto all'Albo.

Infine, il beneficiario dovrà allegare alla domanda di aiuto i seguenti documenti:

- a) in caso di investimenti fissi da realizzare su superfici agricole che non siano di proprietà:
 - nulla-osta del proprietario delle superfici agricole che attesti il suo assenso alla realizzazione degli investimenti;
 - dichiarazione del proprietario delle superfici agricole su cui si intendono realizzare gli investimenti con cui si attesti di essere a conoscenza del vincolo di destinazione d'uso stabilito per gli investimenti dalla L.R. 15/97;
- b) in caso di investimenti fissi in aree protette, richiesta di nulla-osta all'Ente di gestione; in ogni caso, al momento della concessione dell'aiuto, è necessario che l'Ente di gestione abbia rilasciato il nulla-osta;
- a) ove ricorra il caso, copia della richiesta per l'autorizzazione alla realizzazione dell'investimento (per esempio permesso di costruire); in ogni caso, al momento della concessione dell'aiuto è necessaria la presentazione dell'effettiva autorizzazione.

9.2. Modalità e tempi dell'istruttoria

Il GAL Antico Frignano e Appennino Reggiano effettuerà l'istruttoria tecnico amministrativa delle domande di aiuto pervenute nei termini di cui al precedente punto 9.1, entro 60 giorni dalla data ultima di presentazione delle domande.

L'istruttoria sarà finalizzata ad accertare le condizioni ed i requisiti di ammissibilità agli aiuti previsti per l' Azione 3 della Misura 412 dal POA asse 2 e Asse 4, dal POM della Misura 216 e dal presente bando.

Qualora le risorse disponibili siano sufficienti a soddisfare tutte le domande pervenute e ritenute ammissibili si procederà all'approvazione di un elenco dei beneficiari, ordinato in base alla cronologia di protocollazione delle domande, senza l'attribuzione dei punteggi derivanti dall'applicazione dei criteri di priorità previsti nel presente avviso pubblico.

Nel caso in cui le risorse disponibili non siano invece sufficienti a soddisfare tutte le domande ritenute ammissibili, si procederà a formulare una specifica graduatoria, applicando a ciascuna domanda il livello di priorità spettante in relazione ai criteri di selezione definiti nel presente avviso pubblico.

Nei successivi 30 giorni dal termine di cui al primo capoverso, le domande validamente istruite saranno esaminate da un apposito gruppo di valutazione, composto dal Presidente, vice presidente e dal Direttore del GAL e da un rappresentante della Provincia di Modena e della Provincia di Reggio Emilia, che provvederà a formulare la proposta di graduatoria dei progetti ammessi a contributo, con indicazione dei progetti finanziati e l'elenco delle domande non ammesse in fase di istruttoria, con indicazione, a fianco di ognuna, della specifica motivazione, che verranno sottoposte alla approvazione del Consiglio di Amministrazione del GAL.

La graduatoria verrà formata sulla base degli elementi dichiarati nelle domanda compilata con la modulistica AG.R.E.A e relativi allegati, applicando i criteri di selezione previsti nel presente avviso pubblico al successivo punto 10.

Successivamente, il Presidente del GAL comunicherà ai soggetti ammessi l'importo massimo di spesa ammissibile, nonché l'ammontare massimo del contributo concedibile, i tempi di conclusione dei lavori e i tempi e le modalità di presentazione della domanda di pagamento a saldo del contributo concesso, oltre eventuali prescrizioni tecniche relative alla regolare esecuzione del progetto.

La graduatoria sarà utilizzata fino all'esaurimento delle risorse destinate all'attuazione del presente avviso pubblico e comunque ha validità fino allo scadere del termine stabilito dalle Autorità competenti per assumere impegni di spesa in attuazione del PSR.

10. Criteri di selezione

L'utilizzo dei criteri di selezione deve tener conto di quanto stabilito nel PSR 2007-2013, nei PRIP e nella Parte generale del Programma Operativo dell'Asse 2 di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 1585 del 29 ottobre 2012, oltre a quanto previsto nel presente Avviso.

L'eventuale graduatoria di priorità sarà predisposta applicando ad ogni domanda di aiuto ammessa i criteri di priorità di seguito elencati:

10.1. Priorità territoriali

A) Priorità territoriali accordate alle aree preferenziali di valenza regionale (aree tipo A).

Denominazione	Punteggio
Zone vulnerabili ai sensi della Direttiva n. 91/676/CEE, come individuate dalla cartografia operativa prodotta dalle Province in applicazione della L.R. n. 50/95 e successivi aggiornamenti (art.30 del titolo III delle norme del Piano di Tutela delle Acque)	100
Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.) e Siti di Importanza Comunitaria (S.I.C.) individuati in applicazione delle Direttive n. 79/409/CEE e n. 92/43/CEE:	100

B) Priorità territoriali accordate alle aree preferenziali di valenza regionale (aree tipo B) secondo l'ordinamento attuato dal PRIP di Modena e di Reggio E.

Denominazione	Punteggio
Aree di riequilibrio ecologico di cui alle LLRR 20/2000 e 6/2005 24;	24
Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua (art. n. 17 e 34 del P.T.P.R.);	12
Pertinenze idrauliche dei principali canali di bonifica	6
Zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei (art. n. 28 del P.T.P.R.);	1
Zone di tutela naturalistica (art. 25 del P.T.P.R.);	1
Parchi nazionali e regionali e riserve naturali istituiti ai sensi della Legge n.394/91 e della L.R. n. 6/2005	1
Oasi di protezione della fauna e aziende faunistico-venatorie individuate ai sensi della legislazione nazionale e regionale in materia;	1
Zone di particolare interesse paesaggistico e ambientale (art. 19 del P.T.P.R.).	1

Il livello di priorità connesso ai criteri territoriali si attribuisce a tutta la superficie interessata al progetto qualora questa ricada per almeno il 50% nelle predette aree preferenziali.

La superficie interessata al progetto dovrà:

- riguardare esclusivamente superfici agricole, pertanto sono escluse le superfici forestali;
- essere verificata dall'Ente competente attraverso l'utilizzazione di sistemi informativi territoriali e loro applicativi.

10.2. Priorità tecniche

Si riferiscono alle specifiche tecniche del progetto e riguardano le diverse tipologie di interventi presenti nel progetto.

Con riferimento ad ogni singola domanda, a ciascuno degli interventi previsti, è attribuito un punteggio differenziato a seconda che gli stessi ricadano in ambiti esterni od interni alle aree interessate dagli Accordi Agro - ambientali Locali, come indicato della tabella che segue.

Tipologia di intervento	Punteggio all'intervento nell'area dell'Accordo Agro ambientale	Punteggio all'intervento fuori dall'area dell'Accordo Agro ambientale
Strutture per la gestione della fauna selvatica finalizzate a garantirne la coesistenza con le attività produttive agro-forestali (ad esempio: nidi artificiali, comprese le piattaforme per favorire la nidificazione delle cicogne, opere e dispositivi per la prevenzione);	1000	20
Realizzazione e ristrutturazione di sentieri e piazzole per escursioni e visite naturalistiche;	800	20
Realizzazione di cartellonistica;	700	10
Punti di osservazione per bird watching e per la gestione della fauna selvatica (ad esempio capanni, altane e torri di osservazioni);	500	20
Schermature finalizzate a mitigare il disturbo sulla fauna	300	10
Interventi finalizzati al sostentamento della fauna selvatica (sono esclusi, in ogni caso, interventi finalizzati alla realizzazione di colture a perdere per l'alimentazione della fauna selvatica).	100	10

Il punteggio complessivo della priorità tecnica, per le domande con progetti composti da più interventi, sarà ricavato come sommatoria dei punteggi ponderati sulla base dell'ammontare dell'investimento previsto per ogni intervento.

10.3. Priorità soggettive

I criteri soggettivi si riferiscono alle caratteristiche dei beneficiari e ad essi sono attribuiti specifici livelli di priorità. Tali criteri riguardano gli elementi di seguito elencati in ordine di priorità decrescente:

- sottoscrizione da parte del beneficiario dell'Accordo Agro ambientale. Per avvalersi di tale priorità, il beneficiario dovrà indicare nella relazione generale del progetto i riferimenti di approvazione dell'Accordo Agro ambientale sottoscritto;
- adesione del beneficiario ad iniziative anche in corso, coerenti e/o interrelate con le finalità delle Azioni della Misura 216. Per avvalersi di tale priorità, il beneficiario dovrà riportare nella relazione generale del progetto i riferimenti dell'iniziativa a cui ha aderito, allegando alla domanda di aiuto copia della documentazione che attesta tale adesione;
- adesione del beneficiario ad altre Misure dell'Asse 2 e/o 3 del PSR.

Qualora nell'applicazione delle priorità sopraindicate risultino situazioni ex-equo si procederà dando la precedenza alle domande con maggior valore assoluto dell'importo dell'aiuto ammissibile, in caso di ulteriore pareggio, si procederà mediante sorteggio.

11. Zonizzazione

Per l'attribuzione delle superfici alle zonizzazioni previste per l'attuazione della Misura, ai fini dell'istruttoria delle domande e della formazione della graduatoria, si fa riferimento all'allegato 1 "Modalità di attribuzione delle superfici alle zonizzazioni previste per l'attuazione del P.S.R.". di cui alla DGR 363/08 come modificato dalla DGR 281/2009, ed integrato con DGR 331/2010.

Le aree oggetto di intervento, devono essere identificate nella cartografia del progetto (par. 10.2.1) per Comune, Foglio, particella e tipologia di area, con riferimento alle aree sopra indicate e alla Zona Vulnerabile ai Nitrati che, pur non essendo idonea alla localizzazione dell'intervento, conferisce titolo di priorità per l'accesso agli aiuti.

Per le indicazioni delle aree, le imprese agricole possono utilizzare le informazioni presenti in Anagrafe, che si interfaccia nel sistema SITI (sistema informativo territoriale utilizzato per la gestione della cartografia tematica e catastale).

Per le aree oggetto di ripristino ambientale ai sensi del Reg. (CEE) n. 2078/92 e del Reg. (CE) n. 1257/99, non presenti nel sistema SITI e nella cartografia interattiva, il beneficiario deve dichiarare i riferimenti relativi alla domanda di aiuto, quali: titolare della domanda, numero della domanda, anno di inizio impegno.

12. Realizzazione degli interventi

12.1. Tempi di esecuzione dei lavori e proroga

I beneficiari devono realizzare gli interventi previsti dal progetto nel rispetto dei tempi indicati dal crono programma allegato alla Domanda di aiuto e in ogni caso, l'ultimazione dei lavori e la presentazione della Domanda di pagamento dovrà avvenire entro e non oltre il 30 settembre 2014 pena la revoca del contributo, fatta salva eventuale proroga.

E' ammessa la presentazione di **un'unica istanza di proroga**, entro la data prevista per la fine dei lavori, purché debitamente motivata e a condizione che gli investimenti si realizzino entro e non oltre i successivi 90 giorni, pena la revoca del contributo concesso. In tal caso il beneficiario è tenuto a presentare, entro i 30 giorni successivi alla nuova data di fine lavori, la Domanda di Pagamento a Saldo con allegata la documentazione consuntiva completa relativa agli investimenti effettuati, pena la revoca del contributo concesso ed il recupero dell'eventuale acconto erogato.

12.2. Varianti al Piano degli Investimenti

Il beneficiario, utilizzando l'apposito applicativo del Sistema Operativo Pratiche (S.O.P.), può richiedere **una sola variante** al progetto ammesso all'aiuto purché sia motivata e preventivamente autorizzata dal GAL con proprio atto.

In ogni caso, le modifiche proposte non devono:

- a) contrastare con le finalità della Misura e della specifica Azione per cui è stata presentata domanda di aiuto;
- b) compromettere gli obiettivi fissati dall'Accordo Agro ambientale.

In ogni caso non si potrà aumentare l'importo del contributo ammesso per la realizzazione del progetto di investimento o apportare variazioni alla natura delle opere che incidono sulla sua collocazione nella graduatoria definitiva, qualora ciò comporti la perdita della finanziabilità del progetto stesso.

Non si potrà, inoltre, differire il termine per la realizzazione delle opere in misura superiore a quanto previsto dall'istituto della proroga.

Ciò premesso, non sono considerate varianti gli interventi relativi ad aspetti di dettaglio o soluzioni tecniche migliorative, purché contenute nell'ambito del 10% del costo complessivo del progetto ammesso ad aiuto, al netto della voce spese tecniche.

Sono considerate varianti al progetto il cambio del beneficiario, il cambio di sede dell'investimento, le modifiche tecniche sostanziali delle opere approvate e la modifica della loro tipologia.

12.3. Cambio di beneficiario

Un caso particolare di variante è il cambio di beneficiario che pertanto deve essere valutato sulla base delle condizioni del precedente paragrafo 12.2.

Il cambio di beneficiario può aversi nel periodo che intercorre tra la concessione dell'aiuto ed il pagamento del contributo. In questa fase:

1. nel caso di ente pubblico, sono riconoscibili al subentrante pubblico anche le spese sostenute dal beneficiario originario;
2. nel caso di soggetto privato:
 - sono riconoscibili al subentrante solo le spese da questo sostenute dopo la presentazione della domanda di variante;
 - nel caso di cambio di beneficiario dovuto a causa di forza maggiore (ad esempio cambio di ragione sociale dovuto a decesso di uno dei soci o del titolare) o nei casi in cui l'impresa beneficiaria venga a modificarsi per consentire l'inserimento o il completo subentro di un giovane agricoltore che rientra nell'ambito familiare ai sensi dell'art. 230 bis c.c., sono riconoscibili al subentrante anche le spese sostenute dal beneficiario originario.

Dopo il pagamento, possono intervenire situazioni di modificazione della natura giuridica del soggetto che ha percepito il contributo o può subentrare un diverso soggetto nella conduzione degli interventi.

Per rispettare gli obiettivi previsti all'art. 72 del Reg (CE) n. 1698/2005, è inoltre necessario che il nuovo soggetto gestore dell'intervento assuma tutti gli impegni e i vincoli già in capo al beneficiario del contributo, compreso l'obbligo di rispondere di eventuali infrazioni, garantendo la restituzione degli aiuti per i quali fosse pronunciata decadenza con conseguente recupero.

Al verificarsi di tali condizioni, l'amministrazione che ha rilasciato la concessione, dietro richiesta documentata del subentrante e dopo aver effettuato le opportune verifiche, adotterà una specifica decisione di accoglimento o rigetto.

12.4. Liquidazione dei contributi

Il beneficiario, ad avvenuta realizzazione dei lavori, dovrà - secondo le modalità definite nell'atto di concessione - presentare **Domanda di pagamento a saldo**, utilizzando la specifica modulistica predisposta da AGREA e con la documentazione richiesta nell'atto di concessione del contributo, utilizzando l'apposito applicativo del Sistema Operativo Pratiche (S.O.P.) ed inoltrarle:

- a) per aziende ubicate nell'Appennino Modenese alla Provincia di Modena (Servizio Valorizzazione dell'Agroalimentare e del Territorio, Via Scaglia Est n° 15, 41126 Modena;
- b) per aziende ubicate nell'Appennino Reggiano alla Provincia di Reggio Emilia (Servizio Sviluppo Economico, Agricoltura e Promozione del Territorio, Via Gualerzi, 38 – 42124 - Reggio Emilia)

Alla domanda di pagamento a saldo va allegata la seguente documentazione;

- a. stato finale dei lavori;

copia dei titoli giustificativi (fatture, note spese, o altri documenti contabili aventi forza probatoria equivalente) delle spese sostenute con documentazione attestante l'avvenuta effettuazione del pagamento. Le spese non saranno ritenute ammissibili se i pagamenti, al momento della presentazione della domanda, non sono stati ancora effettuati, o se sono stati effettuati con modalità non ammissibili in base a quanto previsto dalle citate "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e a interventi analoghi"; sono in ogni caso esclusi i pagamenti di qualsiasi importo effettuati in contanti; ove ne ricorra il caso, verbali di regolare esecuzione delle opere oppure di collaudo.

Le operazioni di istruttoria e di controllo delle domande di pagamento verranno svolte dalle Amministrazioni Provinciali competenti per territorio e riassunte in apposite check list predisposte e conservate nel fascicolo istruttorio di ogni progetto, quale elemento di garanzia di eleggibilità della spesa e di certificazione dell'avvenuta esecuzione dei controlli e verifiche.

Tali controlli saranno finalizzati a verificare:

- che siano state rispettate le prescrizioni, i vincoli e i requisiti previsti dal progetto di investimento e dal presente Avviso;
- che tutte le opere e tutti gli acquisti previsti siano stati regolarmente realizzati.

Esperate le verifiche finali relative agli interventi realizzati, le stesse Amministrazioni procederanno ad assumere gli atti formali necessari per la liquidazione e a trasmettere i relativi elenchi ad AGREA.

Non verranno liquidati progetti di investimento, che nella fase di esecuzione subiscano modifiche sulla natura e/o la consistenza degli investimenti tale da incidere nella valutazione dell'istruttoria di ammissione della domanda e, di conseguenza, sulla collocazione della stessa nella graduatoria definitiva, qualora ciò comporti la perdita della finanziabilità del progetto.

Un progetto di investimento deve essere realizzato nella sua interezza, anche nel caso in cui la spesa risultante ammissibile, a seguito dell'esame di congruità, risulti superiore a quella riconoscibile ai fini della determinazione del contributo.

In sede di verifica finale il soggetto beneficiario ha l'obbligo di mettere a disposizione tutta la documentazione, sia tecnica che amministrativa, che venga ritenuta necessaria ai fini della verifica della corretta realizzazione delle opere.

13. Controlli e sanzioni

Le attività di gestione e controllo sono effettuate in conformità a quanto riportato:

- nel Reg. (UE) n. 65/2011 e successive modifiche ed integrazioni, in particolare gli articoli della Parte II "Norme in materia di gestione e di controllo", Titolo II "Sostegno allo sviluppo rurale nell'ambito dell'Asse 1 e dell'Asse 3 e per determinate Misure contemplate dall'Asse 2 e dall'Asse 4";
- nel paragrafo 11 del PSR 2007-2013;
- nel D.M. 30125 del 22 Dicembre 2009 "Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento (CE) n. 73/2009 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale" e successive modifiche ed integrazioni;
- nella deliberazione della Giunta Regionale n. 712 del 31 maggio 2010 "Reg. (CE) 1698/2005 e PSR 2007-2013. Individuazione delle violazioni di impegni e dei livelli di gravità, entità e durata di cui al Reg. (CE) 1975/2006 ed al DM MIPAAF 30125/2009 per la

In relazione a quanto previsto dal Reg. (UE) n. 65/2011 sui controlli, il GAL Antico Frignano e Appennino Reggiano, in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 24 par. 2 del Reg. (UE) 65/2011, garantirà l'effettuazione dei:

- a) controlli amministrativi sulle domande di aiuto connessi alla verifica dei requisiti di ammissibilità e di priorità valutati ai fini della selezione e della concessione (completezza documentale, possesso dei requisiti soggettivi e oggettivi, istruttoria tecnica con riferimento alla coerenza dei dati di domanda con le modalità di attuazione della misura).

L'Organismo Pagatore o suo delegato, in ottemperanza a quanto disposto dagli articoli 4, 24 par. 3, 25, 26, 28 ter, seppie, 29 del Reg. (UE) 65/2011, assicurerà l'effettuazione, secondo le modalità definite nei relativi manuali procedurali, di:

- b) controlli amministrativi sul 100% delle domande di pagamento finalizzati all'accertamento dell'ammissibilità delle spese rendicontate, dell'effettività dei pagamenti eseguiti e della coerenza dell'intervento realizzato con gli investimenti approvati in sede di concessione del sostegno (i controlli amministrativi sulle domande di pagamento presuppongono sempre una visita sul luogo dell'operazione o presso la sede del beneficiario a meno che non si tratti di domanda estratta a controllo in loco o delle misure per le quali i manuali di Agrea prevedono la facoltatività della visita);
- c) controlli in loco a campione sulle domande di pagamento con particolare riferimento alle verifiche previste dall'art. 26 del Reg. (UE) 65/2011;
- d) controlli "ex post" per verificare il mantenimento degli impegni assunti conformemente a quanto previsto dall'art. 72 del Reg. (CE) 1698/05 e dalla l.r. n. 15/97, oltre che dal PSR e dalle disposizioni attuative delle misure.

L'esito positivo dei controlli di cui alle lettere a), b) e c) è condizione necessaria per la liquidazione, in favore del titolare dell'aiuto, dell'importo dovuto.

La corretta applicazione da parte del GAL dei criteri di ammissibilità e selezione, oltre alla corretta effettuazione delle attività delegate, saranno oggetto di supervisione da parte dell'Organismo Pagatore.

14. Perdita dei requisiti e inadempimenti

E' previsto il recupero dei pagamenti indebitamente percepiti (vedi art. 5 del Reg. (UE) n. 65/2011 e art. 80 del Reg. (CE) 1122/2009 e loro successive modifiche ed integrazioni).

15. Tracciabilità dei pagamenti

Tutti i pagamenti inerenti il progetto finanziato devono essere effettuati esclusivamente tramite bonifico o ricevuta bancaria, carta di credito, assegno, bollettino o vaglia postale secondo quanto indicato al paragrafo 2.13 delle "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e a interventi analoghi", di cui all'intesa sancita in sede di Conferenza Stato -Regioni del 18 novembre 2010. Non è mai ammesso il pagamento in contante.

La documentazione di spesa effettuata deve essere riconducibile al beneficiario della domanda e documentatamente riscontrabile. Nel caso di ditta individuale è ammesso l'utilizzo del conto corrente bancario o postale, anche cointestato ad altre persone. Nel caso di società semplice è ammesso il pagamento anche sostenuto dai singoli soci.

Sarà inoltre garantita l'ottemperanza a quanto dettato dagli obblighi previsti dalla Legge 136/2010 e successive modifiche sulla tracciabilità dei flussi finanziari e pertanto sarà richiesto ai beneficiari di contributi la trasmissione formale del conto corrente dedicato, in cui dovrà essere indicato il codice di progetto CUP che sarà rilasciato dal GAL al momento della notifica di concessione del contributo.

16. Obblighi di informazione

I beneficiari dovranno dare adeguata informazione e pubblicità sul sostegno ricevuto secondo quanto disposto dall'allegato VI del Reg. (CE) 1974/2006 e dalla delibera della Giunta Regionale

Emilia Romagna n. 1077/2010 pubblicata sul sito “ErmesAgricoltura”, all’indirizzo internet e sul modella predisposto dai competenti uffici dell’Amministrazione Provinciale competente.

17. Disposizioni finali

Per quanto non riportato nel presente Avviso si rimanda alla normativa comunitaria, statale e regionale in vigore, ed in particolare alle norme sul procedimento e sulla tutela della riservatezza.

18. Responsabile del procedimento amministrativo

La responsabilità del procedimento amministrativo è il Direttore del GAL Antico Frignano e Appennino Reggiano, sig. Lutti Gualtierio.

19. Privacy

Il responsabile del procedimento amministrativo è individuato nel Direttore del GAL Antico Frignano e Appennino Reggiano, sig. Lutti Gualtierio (telefono: 059/821149, fax: 059/380063, e-mail: direzione@galmodenareggio.it).

Gli uffici competenti per l’istruttoria e l’accesso agli atti è il GAL Antico Frignano e Appennino Reggiano, sede operativa, Via Emilia Ovest 101, 4100 Modena.

Ai sensi del D. Lgs. 30/06/2003, n. 196 i dati personali contenuti nei documenti prodotti in relazione al presente Bando verranno trattati esclusivamente in funzione e per i fini del procedimento conseguente all’istanza, con criteri di liceità e correttezza, nel rispetto della citata Legge e dei relativi obblighi di riservatezza e conservati presso i competenti uffici.

20. Allegati

- Allegato A - Dichiarazione integrativa per l’autocertificazione del possesso dei requisiti soggettivi.
- Allegato B – Modalità di presentazione della Domanda di Aiuto;
- Allegato C. Porzioni di territori parzialmente ammissibili nel Comune di Marano s. P. o non ammissibili nei comuni di Pavullo nel Frignano e Castelnovo nè Monti
- Allegato D : Prospetto di raffronto dei preventivi.